

“Codevigo Aprile-Maggio 1945: dalla parte di Bulow”

Quadro di sintesi

Punti:

- 1) Nell'area furono presenti oltre al “Cremona” e alla “28^a Brigata Garibaldi” aggregati di brigate partigiane venete e i C.L.N. locali che avevano responsabilità dell'ordine pubblico a Codevigo e altrove: pagg. 1, 2 6, 7.
- 2) Il fenomeno giustizialista iniziò prima dell'arrivo a Codevigo della 28^a e continuò dopo la sua partenza: pagg. 2 e 3; la 28^a non fece i rastrellamenti in quanto ordinata a riposo: pagg. 4, 5, 7, 12 e 19.
- 3) Il Comando della 28^a prese posizione contro le attività giustizialiste in due riunioni certe del 6 e del 10 Maggio 1945 a seguito delle informazioni ricevute; l'8 Maggio ordinò il ritiro delle munizioni per il giorno successivo cioè il 9 Maggio: pagg. 6, 7, 8, e 12.
- 4) Il fatti si svolsero fuori e contro le direttive dei Comandi del “Cremona” e della 28^a e sono imputabili a derivazioni varie: pagg. 10, 11, 12, 16 e 20.

- 5) Il Comandante Bulow fu assente da Codevigo nove giorni, sui 17 di permanenza della 28^a Brigata Garibaldi e le sue presenze sono incompatibili con le date dei tragici eventi: pag. 13.

- 6) I Britannici ebbero Ufficiali di collegamento presso la 28^a anche per tutta la sua permanenza a Codevigo perciò erano informati della quotidianità delle operazioni e della gestione del Comando: pag. 5.

- 7) Il Generale Mc Creery Comandante dell'VIII Armata Britannica esprime "vivo compiacimento e ammirazione" per la 28^a quando smobilitò: pag. 21.

- 8) Presso gli Archivi Britannici risulta che la smobilitazione della 28^a fu ordinata entro la direttiva generale di smobilitazione valida per tutte le brigate partigiane e non quindi per ragioni d'ordine pubblico, d'indisciplina o peggio: pag. 5.

- 9) Il C.L.N. di Ravenna, presieduto da Benigno Zaccagnini, fu informato dettagliatamente e sempre di ciò che faceva la 28^a e non ebbe nulla da ridire sul suo comportamento: pag. 20.

- 10) Le indagini sulle vicende iniziarono subito e furono condotte dai Reali Carabinieri, dalla Polizia Alleata, dalla Prefettura di Padova: pagg. 1, 2, 3, 14 e 15.

- 11) La Magistratura di Padova trattò tutti i casi di uccisioni in più procedimenti negli anni 1945-50 e 1961-62. I partigiani della 28^a processati furono quattro, tutti assolti: pagg. 3, 9 e 19.

- 12) I Comandi della 28^a e del “Cremona” non furono mai soggetti di procedimenti giudiziari da parte della Magistratura. “Ci chiamarono dichiarò Bulow ma io chiesi la testimonianza dei Comandanti del “Cremona” e dell’VIII Armata Britannica che intervennero a nostra difesa e il Tribunale chiuse tutto”: pag. 20.